









Foibe

Da ex dirigente del Fronte della Gioventù ai Castelli Romani, del Movimento Sociale Italiano prima e tra i fondatori di Alleanza Nazionale ad Albano Laziale poi, non avrei mai pensato di sentire l'esigenza morale di scrivere ciò che sto per scrivere, su un tema tanto caro a generazioni di militanti, elettori e cittadini della destra italiana.

Ho il piacere di scriverlo sulle colonne di questa testata, perché è stata l'unica a spendersi realmente su questioni identitarie e valoriali, direi ideali, quali quelle delle Foibe e dell'Esodo degli Italiani di Istria, Fiume e Dalmazia, che per decenni sono state uno dei principali motivi di passione e militanza per tanti giovani e meno giovani che non ambivano ad un posto di potere, ma soltanto ad esprimere il proprio senso di appartenenza ad una comunità nazionale, in tempi in cui era tutt'altro che agevole farlo, fisicamente più che politicamente. In tempi in cui la demonizzazione e l'odio politico si nutrivano di quel negazionismo storico a danno della verità soprattutto a detrimento di un popolo intero. Vederel'On. Roberto Menia ospite della mia città, non in qualità di uomo di partito, ma di simbolo di una cultura politica che è stata capace, quella sì, di vincere una battaglia storica, non contro qualcuno, ma ottenendo un consenso ampio, trasversale e condiviso, per un uomo di destra è una delle più grandi soddisfazioni che si possano ottenere dopo anni di impegno.



Il senso, tutto politico che voglio sottolineare è un altro: in primo luogo la capacità che il Partito Democratico ha dimostrato e sta dimostrando, di andare oltre gli steccati ideologici del passato, senza rinunciare a nulla della propria identità, proiettandosi in una dimensione culturalmente e autenticamente nazionale, propria di tutti i grandi partiti, di destra e di sinistra, progressisti o conservatori, che in Italia purtroppo per tutto il secondo dopoguerra è mancata.

Non è Albano il centro del mondo, ma il fatto che si sia ospitato un evento sulle Foibe nel Palazzo del Comune, ha un valore in sé, che anni fa non sarebbe stato possibile, almeno neppure quando la maggioranza politica in quel palazzo era di centrodestra. E' un valore che simili consapevolezza maturino dal basso e non siano calate dall'alto in maniera asettica e burocratica, perché questo è il segno di una convinzione vera, di una volontà, anche politica. Non solo il patrocinio del Comune di Albano Laziale e della Regione Lazio, che pur rappresentano un unicum in materia dal giorno dell'approvazione della legge sul Giorno del Ricordo, ma le presenze autorevoli di dirigenti politici, incluso il Segretario del Pd di Albano Laziale Massimiliano Borelli ed il Sindaco Nicola Marini, le parole che non lasciano equivoco alcuno, riportate dalla stampa, sono un fatto politico, importante.

